

MONTALBANO NEL SALENTO?

«La Sicilia non ci aiuta
sposto le riprese in Puglia»

La provocazione del produttore Degli Esposti. Camilleri: «Ha ragione»

di MARIA GRAZIA RONGO

Il barocco c'è, impreziosito da una luce unica. Il mare, pure, anzi, anche qui noi dovremmo vincere considerando la gradazione d'azzurro made in Salento, ma cosa accadrebbe se al posto del classico arancino siciliano, sulla tavola del mitico Montalbano, ci fosse un bel piatto di frise con i pomodorini? La Puglia infatti, set prediletto da tante produzioni nazionali e internazionali che trovano con il sostegno dell'Apulia Film Commission (Afc) le possibilità ideali per girare, è ora nelle grazie di Carlo Degli Esposti, che con la sua casa di produzione, la Palomar, realizza la fiction di Montalbano per la Rai. Degli Esposti ha paventato l'interesse a che la serie possa abbandonare il ragusano, dove è sempre stata girata, e trasferirsi in Puglia, se gli enti locali siciliani non decidano di dare un contributo. «In 15 anni non hanno mai contribuito - ha detto il produttore -. All'inizio con l'assessore alla cultura Fabio Granata ci intendevamo, siamo andati insieme in Sve-

zia a coinvolgere produttori di lì e il turismo da quel Paese verso la provincia di Ragusa si è più che centuplicato. Poi più niente. E pensare che la procedura per l'Unesco per la tutela della zona è stata provocata proprio dal Montalbano tv. Con il governatore siciliano Crocetta ho fatto la sala d'attesa più lunga della mia vita. Dalle 11 mi ha ricevuto alle 19. Ma voglio chiarire una cosa: non sono io che sposto Montalbano, eventualmente la sposteranno loro».

Ed ecco la Puglia: «Si sposterebbero le location, non la storia. Torre Canne o Otranto non sono così paesaggisticamente diversi da Marina di Ragusa», continua. Il nuovo Montalbano si girerà nel 2015, «ma le location sono importanti anche per scrivere la sceneggiatura» e c'è qualcuno che insinua un possibile trasferimento del commissario, ma il produttore

risponde: «No, alla Puglia non interessa. Piuttosto interessa far lavorare nella troupe maestranze locali». Lo stesso discorso vale per le riprese del *Giovane Montalbano* appena iniziate e che hanno per protagonista l'attore tarantino Michele Riondino. «Se le cose non si smuovono, a metà lavorazione trasferisco tutto in Puglia» - conclude Degli Esposti.

«Comprendo le logiche economiche della casa di produzione della serie Tv del Commissario Montalbano, ma nella sostanza si tratterebbe di un falso nel falso» ha replicato il sindaco di Porto Empedocle, la «Vigata» di Montalbano, Lillo Firetto. I siciliani infatti non ci stanno, e al solo pensiero di veder trasferire nel Continente le avventure del commissario portate al successo sullo schermo dall'affascinante Luca Zingaretti, sono anche pronti ad autotassarsi. In difesa dei siciliani è intervenuto anche Michele Anzaldi, deputato PD e segretario della commissione di Vigilanza Rai. «Sarebbe veramente singolare se una produzione di eccellenza del servizio pubblico come il *Commissario Montalbano* venisse taroccata con l'ambientazione in un territorio diverso dalla Sicilia. Forse la Rai e Palomar dovrebbero chiedere ad Andrea Camilleri, inventore delle avventure del commissario cosa ne pensi del possibile spostamento in Puglia». Camilleri, però ha offerto il braccio al produttore e ieri, in un'intervista ha affermato: «Sono completamente d'accordo con Degli Esposti. La Regione Sicilia ed i suoi governi in questi anni non hanno fatto niente per aiutare la produzione. Sia chiaro, io non ho nessun interesse con la produzione, ma quello che è giusto è giusto. È corretto che il produttore lanci un appello indicando un'altra regione del nostro meridione che si è detta disponibile ad ospitare le riprese». Dal canto suo, la presidente Afc, Antonella Gaeta, si dice «lusingata del fatto che un produttore come Carlo Degli Esposti, con il quale l'Afc ha collaborato realizzando risultati importanti - e penso, naturalmente, a *Braccialetti Rossi* -, confermi la sua stima nei nostri confronti e nei confronti del sistema territoriale pugliese. Nel contempo comprendiamo come la sua sia una provocazione affinché la Sicilia non sottostimi l'importanza di un investimento del genere». Gaeta aggiunge che tra Afc e Palomar non c'è stato nessun contatto ufficiale in tal senso.

Sempre ieri, in serata, l'assessore al Turismo della

regione Sicilia **Michela Stancheris** si è detta «disponibile al dialogo, ma è chiaro che non posso garantire promesse fatte dai miei predecessori. Ad agosto l'assessorato ha pubblicato un bando destinato alle produzioni che vogliono realizzare fiction in Sicilia ed è chiaro che tutti coloro che sono interessati possono partecipare».



A RAGUSA Luca Zingaretti nei panni di Montalbano

«NO AL TAROCCO»
Lo dice il deputato Pd
Anzaldi della Commissione
di vigilanza della Rai

